

sorti del bambino hanno da occuparsi quelli, che si erano occupati della madre.

Dopo aver deciso di lasciare il bambino in città, il sindaco e il negoziante vanno in cerca di una nutrice e il prete, con il suo fardello sotto il mantello, ritorna all'albergo a fare da balia. All'albergo avviene intanto il pandemonio. L'oste si era insospettito. Il comportamento misterioso dei tre viaggiatori, l'imbarazzo del prete, quando gli chiese cosa portasse sotto il mantello e più tardi i gemiti, che giungevano dalla stanza di prete Pero, fanno scoppiare un tumulto.

Pop Pero si rifiuta di dare spiegazioni e di aprire la stanza: ma la guardia municipale intervenuta, si fa portare una scala per entrare dalla finestra, volendo ad ogni costo penetrare il mistero. Il personale dell'albergo e una folla di curiosi attendono nel cortile e la guardia municipale annuncia dall'alto della scala che il prete... aveva partorito.

Ci volle del bello e del buono per chiarire la faccenda.

La nutrice fu trovata nella moglie di un ciarlatano, che si spacciava per avvocato. Il sedicente avvocato Fiča si occupava di tutto e di tutti, pur di far denaro. Costui venne a sapere che la signora Milova, rimasta vedova recentemente e prossima al parto, avrebbe ereditato tutte le sostanze del marito, soltanto nel caso che desse alla luce un figlio maschio. Così suonava il testamento.

L'avvocato Fiča ebbe un'idea luminosa. La comunicò alla signora Milova. Costei ritrovò la calma